

FERRARA

«Dalla Giunta modus operandi autoritario su La Resistenza»

Il centro sociale chiede conto dello “sfratto” e pretende imparzialità

Il nodo
La Giunta ha stralciato unilateralmente la parte della convenzione con Ancescao

Ferrara «Un modus operandi autoritario, mascherato da finto dialogo, guidato da un chiaro progetto politico che vuole privare degli spazi di socialità radicati nel tessuto cittadino». Ormai è scontro aperto tra il Centro di promozione sociale La Resistenza e la Giunta comunale dopo la decisione di quest'ultima di “sfrattare” il centro dalla sede gestita da tanti anni per avviare lavori di riqualificazione dello stabile - da «rimettere nel mercato, secondo le parole dell'assessora Angela Travagli - , senza fornire una ubicazione alternativa. Una sorte condivisa in parte anche con le associazioni che afferiscono al Csv di via Ravenna come ribadito anche nell'incontro del 16 marzo in commissione consiliare.

«Come noto siamo sub-concessionari di Ancescao, capofila ed unico referente della concessione ventennale stipulata nel 2015 con il Comune per una serie di immobili, tra cui quello di via della Resistenza, per il quale l'Amministrazione avrebbe individuato una serie di lavori da svolgere su base “urgente”, pur non sussistendo ad oggi nessun progetto definito. Riteniamo che gli eventuali interventi siano assolutamente compatibili con tutte le attività attualmente in svolgimento - rileva



La sorte delle associazioni è stata al centro della commissione del 16 marzo

il direttivo de La Resistenza - . Pur dando ampia disponibilità, anche a sospendere temporaneamente le nostre iniziative, l'amministrazione ha chiuso di punto in bianco ogni interlocazione con la delibera del 31 gennaio, addirittura affermando che fossimo d'accordo a lasciare l'immobile in via definitiva, stralciandolo dalla concessione; ciò risulta ancora più sconcertante considerando i tempi dichiarati dai tecnici comunali durante l'ultimo sopralluogo per i lavori al corpo centrale».

Il centro sociale chiede il perché non vi sia alcuna reale condivisione nella decisione e «perché al Cps La Resistenza non sono state proposte sedi alternative, come avvenuto per le altre associazioni? Quali pubblici interessi persegue la Giunta in questa vicenda? 5. Quali progetti e/o stanziamenti sono già in essere per l'immobile di via Resistenza 34?».

E oltre al danno, sembra esserci anche la beffa: «In risposta all'enorme mole di energie, tempo e denaro che si

spende per dar vita ad uno spazio di reale socialità e condivisione, le volontarie e i volontari de La Resistenza ricevono offese e prese in giro dall'Amministrazione, se non la nemmeno velata minaccia di uno stralcio dell'intera concessione ad Ancescao. Il nostro unico scopo è poter continuare le nostre attività di cui ampiamente abbiamo dimo-

Il Centro sociale: «Volontarie e volontari ricevono offese e prese in giro dall'Amministrazione»

strato il grande valore sociale, come da sempre in modo indipendente e libero da strumentalizzazioni di carattere partitico».

L'invito finale è quello a rivedere la presa di posizione del Comune «ed agire nei nostri confronti in modo trasparente e soprattutto imparziale».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ambulatorio Malattie infettive territoriale Nuovo servizio

Da oggi sarà attivato il nuovo servizio ambulatoriale specializzato di Malattie Infettive Territoriali sotto la guida del prof. Rosario Cultrera, direttore della nuova unità operativa Malattie Infettive Territoriali dell'Azienda Usl di Ferrara. L'attività clinica è rivolta particolarmente alla diagnosi e alla terapia delle più diffuse patologie infettive dell'apparato respiratorio, urinario, osteoarticolare, epatobiliari, di cute e tessuti molli con particolare riferimento ai soggetti immunocompromessi anche a seguito di terapie immunosoppressive o immunomodulanti. I cittadini potranno prenotare la visita su richiesta del medico di base o altro medico prescrittore tramite Cup. L'attività ambulatoriale si svolgerà presso la Casa della Salute/Comunità di Ferrara e l'Ospedale di Lagosanto. «L'unità operativa di Malattie Infettive territoriale costituita a Ferrara è la prima a livello nazionale - dichiara il prof. Cultrera -. È importante sottolineare che l'attività ambulatoriale è rivolta anche ai pazienti nel follow-up post-dimissione dai reparti degli ospedali della provincia e alla diagnosi e cura di patologie a bassa complessità che altrimenti richiederebbero il ricovero in ospedale».

Sanità, «non c'è una fuga nel privato»

L'Ausl: «Impegnative non sfruttate per inappropriata e dimenticanza»



Maurizio Camattari
Il componente del Comitato consultivo misto del Sant'Anna, ritiene che chi non sfrutta l'impegnativa sia «una quota di cittadini che si sono rivolti al privato»

Ferrara Il dato certo è che un quinto dei pazienti ferraresi non sfrutta l'impegnativa firmata dal medico per l'accesso ad una visita specialistica o ad un esame diagnostico. Ma le cause possono essere diverse. «Molto verosimilmente corrisponde ad una quota di cittadini che si sono rivolti al privato in qualità di paganti», sono state le considerazioni di Maurizio Camattari, componente del Comitato consultivo misto dell'azienda ospedaliera Sant'Anna, probabilmente vista anche l'eccessiva lunghezza dei tempi di attesa; piuttosto un dato legato «ad una quota di inappropriata nelle pre-



Un quinto dei pazienti ferraresi non sfrutta l'impegnativa del medico per effettuare una visita specialistica o un esame diagnostico

scrizioni e anche, e di conseguenza, a prescrizioni non utilizzate per dimenticanza», è la precisazione dell'Ausl. Che sottolinea, inoltre, come «il non utilizzo del 20% circa delle prescrizioni emesse per prestazioni di specialistica ambulatoriale è un dato in linea con quello medio nazionale», e appunto «non è necessariamente legato alle difficoltà a trovare tali prestazioni in tempi rapidi presso il Servizio Sanitario Nazionale. Se così non fosse - continua l'Ausl di Ferrara - sarebbe molto più consistente il ricorso alla libera professione, rispetto al 5%. Nonostante le oggettive difficoltà create dal Covid

non vi è, inoltre, un trend temporale di incremento di queste percentuali che faccia pensare ad una “fuga nel privato” che si stia verificando in questo momento». E sulle prestazioni indisponibili: sul problema “liste chiuse”, è la replica dell'Asl di Ferrara, «il sistema di presa in carico non riguarda la totalità delle prescrizioni ma quelle di primo accesso o con urgenza differibile, relative al panel di prestazioni previsto dalla Regione. Sarà cura dell'Azienda, comunque, effettuare una ulteriore verifica sull'effettiva applicazione del sistema di presa in carico».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

Serra club e Ucid Oggi un incontro su economia e sostenibilità

Si parlerà di economia e sostenibilità ambientale, nell'incontro in programma per questa sera alle ore 21 al seminario arcivescovile di via Giuseppe Fabbri, al civico 410. L'incontro è organizzato dal Serra interclub con Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti). Interverranno Stefano e Maria Cerutti, titolari Azienda agricola “Cerutti”; Biagio Missaneli direttore Cooperativa sociale “Il Germoglio”; Pasquale D'Andrea, direttore tecnico e marketing di “Ursa”; don Francesco Viali, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro, giustizia, pace e salvaguardia del creato.

L'autista d'ambulanza Roberto Conti festeggia la pensione con colleghi e pazienti Tra Cri e Il8, una vita al servizio degli altri



Roberto Conti
Dal 1985 ha iniziato a prestare servizio come autista di ambulanza prima alla Croce Rossa e poi nel 118

Ferrara Un regalo ai pazienti per il suo pensionamento. Roberto Conti, autista della azienda Usl di Ferrara, si è congedato giorni fa dal servizio offrendo un pranzo non solo ai colleghi, ma anche a tutti i pazienti del centro diurno di San Bartolo, dove ha prestato servizio negli ultimi anni. La storia di Roberto Conti parte 40 anni fa, quando da giovanissimo viene assunto con mansioni di manutentore. Nel 1985 scocca la scintilla e inizia a prestare servizio come autista di ambulanza, prima presso la sede della Croce Rossa Italiana, poi

presso il pronto soccorso del “Fratelli Borselli” di Bondeno. Alcuni anni più tardi il ritorno nell'anello del vecchio Sant'Anna, dove nel frattempo è stata aperta la centrale operativa del 118. Numerosi gli interventi a bordo delle ambulanze, tra incidenti stradali e soccorsi a domicilio. In particolare un intervento è stato annoverato tra le cronache di 21 anni fa, quando ha soccorso insieme all'infermiere Lorenzo Mazzanti un giovane di 15 anni colto da arresto cardiaco nella succursale del liceo Ariosto in via Dosso Dossi. In pochi mi-

Studente salvato

Ventun anni fa Conti guidò il mezzo di soccorso che salvò uno studente di 15 anni da un infarto

nuti l'ambulanza, condotta dallo stesso Conti, aveva raggiunto la scuola, permettendo di agire con estrema rapidità e salvare la vita al giovane studente. Gli ultimi anni di lavoro si sono invece svolti presso la struttura socio assistenziale di San Bartolo, dove Conti ha conosciuto una realtà diversa, impegnata di soddisfazioni professionali sempre al servizio del prossimo. Utenti con i quali Conti ha voluto lasciare il mondo del lavoro condividendo il ricordo di una giornata diversa.



Il 118 torna in classe per dare lezioni di primo soccorso agli studenti

Il 118 torna in classe per fare scuola di primo soccorso. È l'obiettivo del progetto “118 Scuola”, organizzato in collaborazione con le associazioni di volontariato (Croce Rossa Italiana, Pubblica Assistenza Ferrarese, Voghiera Soccorso, Sant'Agostino Soccorso). In “cattedra” circa una cinquantina di operatori tra infermieri, medici ed autisti soccorritori delle aziende sanitarie ferraresi.

● RIPRODUZIONE RISERVATA